

Prefazione

Nietzsche è un classico, se non *il* classico per eccellenza, della filosofia moderna. Ogni interpretazione dedicata a Nietzsche è mossa dalla tendenza ad esplicitare Nietzsche, a dar forma ad un pensiero il più possibile compiuto, finito e definibile per mostrarne la portata e l'influenza. Ma ogni interpretazione dedicata ad un pensatore scaturisce da un'idea: ritrarre il personaggio in una posa particolare, dominante e suggestiva, in grado di illuminare ogni angolo, di coglierlo in un'istantanea che sia anche un ordine che stimola l'interesse e scopra aspetti inesplorati. La comprensione di un classico non può, tuttavia, esaurirsi all'interno di un'epoca, né tanto meno nel lavoro esegetico di un solo interprete. Essa sfida ogni volta il lettore, anche a distanza di anni, così da vanificare la tentazione di volerne parlare una volta per tutte. Ogni ritratto non è mai l'unico possibile. Il testo che ritrae un autore diventa così il terreno dove nasce il dialogo col lettore, dove crescono una determinata comprensione, un giudizio e una traduzione, e dove l'interpretazione, che si rinnova ad ogni lettura, può trasformare e trasformarsi.

Il pensiero che accompagna e guida questo ritratto di Nietzsche è il concetto del creare nella sua più ampia portata. La tesi che sottende questa interpretazione di Nietzsche è quella per cui creare, creazione, creatività sono in Nietzsche stesso le articolazioni di una stessa idea fondamentale che è quella di dar voce alla vita, di comprenderla e di mostrarla nel modo più vicino ad essa. Il creare si configura come una pedina fondamentale nello spazio filosofico dell'interpretazione e della comprensione della vita. Filosofia della vita non significa in Nietzsche, tuttavia, fare della vita l'oggetto di una filosofia, come se la vita fosse tale solo nelle determinazioni che un certo pensiero le offre. La filosofia si occupa della vita a partire dalla vita stessa, allontanandosene e avvicinandosene nuovamente nello spazio ermeneutico, ma senza esaurirla, ricreandola a partire dalla sua parziale e produttiva angolazione teorica.

Il problema filosofico della vita in Nietzsche sfocia in qualcosa di diverso da un sistema filosofico, pur sempre comprensibile come tentativo teorico di comprendere la vita. L'attenzione di Nietzsche è diretta non tanto a (ri)dire la vita in un sistema, ma a riflettere accanto ad essa, ad elevare il pensiero stesso a vita nel tentativo di comprenderla. In questo contesto ciò che definiamo "creatività", ovvero la capacità di dare forma a tale pensiero della vita, a partire dalla sua stessa vitalità, costituisce il grande gesto interpretante ed innovativo della filosofia nietzscheana che è reazione a e azione in una cultura della decadenza. Nietzsche è perciò il filosofo della vita nella misura in cui pensare e vivere si coappartengono entrambi come istinti primari nell'uomo, che attraverso l'atto creativo, tradotto in un'interpretazione della vita, dà senso al flusso del divenire. Ma quale tipo di pensiero è qui in gioco, che genere di riflessione si mette in atto nel dar forma pensante alla vita? L'universo nichilistico aperto da Nietzsche comprende la vita a partire dal nulla. Questa angolazione più comprensiva e comprendente tocca la natura dell'uomo in termini di essere dotato di *logos*. Logos, come vedremo, dovrà essere inteso nella duplice valenza di linguaggio e facoltà del ragionare. Come tale, servirà a inquadrare lo sforzo reattivo del pensiero nietzscheano in cammino verso una "ragione estetica". Con tale formulazione verrà descritta la cornice di una filosofia che intende interpretare la vita al di là di bene e male, al di là delle distinzioni morali o di carattere religioso, e che diventa consapevole della parzialità di ogni ragione e delle tante "ragioni della ragione" che popolano l'orizzonte della modernità. Linguaggio, filologia, arte, storiografia saranno allora i terreni prolifici di una ragione non logicizzante nel senso derivativo della logica, ma critica, *autocritica*, ovvero creante ed estetica.

Avvertenza

Per gli scritti di Nietzsche il riferimento principale è l'edizione: Friedrich Nietzsche, *Werke*, Kritische Gesamtausgabe, herausgegeben von G. Colli und M. Montinari, de Gruyter, Berlin 1967 sgg. [KGW]. Per comodità si è usata l'edizione delle *Sämtliche Werke*, Kritische Studienausgabe in 15 Bänden, herausgegeben von G. Colli und M. Montinari, Deutscher Taschenbuch Verlag, München, und de Gruyter, Berlin 1980, 1988².

La traduzione italiana utilizzata è quella dell'edizione italiana Colli-Montinari delle *Opere* di Friedrich Nietzsche, Adelphi, Milano 1964 sgg. [*Opere*], attualmente curata da Giuliano Campioni. Salvo diversa indicazione, la numerazione dei frammenti e dei voll. delle *Opere* corrispondono a quelli dell'edizione tedesca che è fatta precedere nelle indicazioni delle citazioni inserite nel testo principale. Per le lettere, quando non diversamente indicato, il riferimento si intende sempre all'edizione: Friedrich Nietzsche, *Briefwechsel*, *Kritische Gesamtausgabe*, de Gruyter, herausgegeben von G. Colli und M. Montinari, Berlin 1975 e sgg., de Gruyter, Berlin 1967 sgg. [KGB]. Salvo diversa indicazione, la traduzione italiana utilizzata è quella dell'edizione italiana Colli-Montinari dell'*Epistolario* di Friedrich Nietzsche, Adelphi, Milano 1976 e sgg., attualmente curata da Giuliano Campioni [E].

I riferimenti sono dati, generalmente, nel corpo del testo a partire dall'edizione tedesca a cui seguono quelli relativi all'edizione italiana. Le sigle sono le stesse usate negli apparati dell'edizione critica. Si è indicato numero del volume (in cifre romane), del tomo (in cifre arabe), ed eventualmente l'indicazione della parte del tomo.

Laddove la traduzione non fosse disponibile, l'autrice ha tradotto il testo tedesco direttamente segnalandolo ogni volta al lettore [Trad. A.L.].

Sigle

Le opere di Nietzsche verranno citate per lo più con l'abbreviazione tedesca usuale, ovvero:

- PZG = *La filosofia nell'epoca tragica dei Greci*
- VV = *Cinque prefazioni per cinque libri mai scritti*
- GT = *La nascita della tragedia*
- WL = *Verità e menzogna in senso extramorale*
- DS = *David Strauss, l'uomo di fede e lo scrittore*
- HL = *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*
- SE = *Schopenhauer come educatore*
- WB = *Richard Wagner a Bayreuth*
- MA = *Umano, troppo umano*
- M = *Aurora*
- FW = *La gaia scienza*
- ZA = *Così parlò Zarathustra*
- JGB = *Al di là del bene e del male*
- GM = *Genealogia della morale*
- WA = *Il caso Wagner*
- GD = *Il crepuscolo degli idoli*
- AC = *L'anticristo*
- EH = *Ecce homo*
- NW = *Nietzsche contra Wagner*

Per i frammenti postumi è stata usata la sigla NF (*Nachgelassene Fragmente*).

Ringraziamenti

Tengo a ringraziare brevemente, ma sentitamente tutti coloro che hanno contribuito alla maturazione delle idee qui presentate. L'interesse per il linguaggio in Nietzsche è nato e cresciuto nel corso degli studi universitari a Pisa, sotto la guida di Aldo Giorgio Gargani, Remo Bodei e Adriano Fabris. Durante il soggiorno di studio in Germania la concezione del linguaggio in Nietzsche si è ampliata all'interno di un quadro marcatamente ermeneutico-fenomenologico. Sono molto grata a Damir Barbarić, Günter Figal e Hans-Rainer Sepp per i loro tanti e generosi insegnamenti. Sebbene più volte ripreso, questo testo non sarebbe giunto a maturazione senza il supporto delle critiche e dei consigli di Cathrin Nielsen, e di tutti i compagni di studio e di lavoro, in Italia e in Germania. Sono grata a Luca Crescenzi per la sua erudita e appassionata conoscenza di Nietzsche. A Giuliano Campioni, Maria Cristina Fornari va il grazie più sentito, anche per la generosa ospitalità in questa collana. Ringrazio inoltre tutti i collaboratori della casa editrice Edizioni ETS per la loro scrupolosa attenzione e professionalità.

Tengo infine a ricordare i colleghi del gruppo di ricerca della Freie Universität di Berlino e, non in ultimo, Claus Zittel le cui lucide intuizioni continuano ad illuminare il cammino.

Se il creare è davvero l'atto fondamentale della vita, dedico i pensieri che seguono a Daniel, Beatrice e Francesca, che ci fanno scoprire ogni giorno come amarla e interpretarla.

Pisa, febbraio 2012